

DALLA PRIMA PAGINA

Irlanda del Nord: La situazione rimane estremamente tesa

Nessun problema risolto dall'accordo Wilson-Clark

Perché i cattolici continuano a dire: «Non ci arrendiamo» - Il famigerato corpo degli «Special B» non sarà liquidato. Si teme da un momento all'altro una ripresa degli attacchi degli estremisti - Bernadette Devlin partita per gli USA



LONDONDERRY - Un soldato inglese dinanzi a un blocco stradale posto sulla centrale piazza Waterloo



DUBLINO - Bernadette Devlin interrogata da un giornalista all'aeroporto prima della partenza per New York

Dal nostro inviato

BELFAST, 21. I due generali inglesi che comandano le truppe di stanza nell'Irlanda del Nord si sono incontrati stamani con gli esponenti del governo locale e poi hanno passato in rassegna i reparti alle loro dipendenze. Sull'altro esponente militare ricade adesso la responsabilità dell'ordine pubblico della zona. Il collegamento politico è affidato agli «osservatori» che Londra invierà sul posto in questo lento coinvolgimento da parte inglese che è probabilmente destinato a prolungarsi indefinitamente.

Ma quanto è effettiva la sua perversione inglese? E che cosa significa, in pratica, il controllo di White Hall su cui si sono accordati martedì notte Wilson e Cliechester-Clark? Se ne parla ancora e ci sono molti contrasti. Il governo locale si dice soddisfatto. Ma gli estremisti protestanti gridano al «tradimento». Tuttavia ieri il gruppo parlamentare unionista ha riconfermato all'unanimità la sua fiducia in Clark. Questi aveva preventivamente dato assicurazioni che, ad esempio, «non si tratta affatto di disarmare o di liquidare gli "Specials B"» (la polizia speciale locale).

È un punto cruciale della situazione. La forza armata «volontaria», tutta composta di protestanti, che si è resa responsabile dei peggiori eccessi — come provarlo tutti gli osservatori indipendenti — continuerà ad esistere indisturbata.

«Ecco perché negli ambienti del movimento per i diritti civili e presso i comitati di difesa nei quartieri cattolici non si è e non si può essere soddisfatti. L'accordo di vertice fra Londra e Belfast non ha cambiato nulla. Questo spiega la legittima paura di Bogside a Londonderry e la risposta «non ci arrendiamo» che gli abitanti locali hanno dato al primo annuncio dei provvedimenti, non come atto di sfida, ma per richiamare l'attenzione sulla loro condizione che permane sempre grave.

Sotto l'apparente calma da parte degli estremisti protestanti si nasconde una ulteriore minaccia. L'assalto potrebbe ricominciare da un momento all'altro. Ieri notte c'è stato un nuovo incidente nella Falls Road di Belfast. Un uomo è rimasto ferito. Gli sporadici incidenti in questa o quella zona sono una prova che la situazione è tutt'altro che calma.



NORD VIETNAM - Il capitano Nguyen Van Coc, 27 anni, esule dell'aviazione del Vietnam democratico, è stato insignito del titolo di eroe delle forze armate popolari per aver abbattuto nove aerei USA. La foto del pilota è stata diffusa dall'agenzia di Hanoi VNA, via Varsavia

A Danang per il quinto giorno consecutivo

Truppe USA inchiodate dal fuoco dei guerriglieri

Fino ad ora la fanteria USA ha avuto almeno 20 morti e 150 feriti — Combattimenti in tutto il sud — Tonnellate di bombe sganciate dai B-52

SAIGON, 21. Per il quinto giorno consecutivo si è combattuto nella regione collinosa a circa quaranta chilometri a sud di Danang. Ottocento americani e militari del regime fantoccio sono inchiodati sulle loro posizioni da reparti del FNL che non lasciano respirare. Le perdite americane continuano a crescere: almeno 20 morti e 150 feriti, secondo i dati forniti dall'agenzia Associated Press.

Sul posto il comando USA, oltre a far intervenire elicotteri armati e aviazione, ha inviato 800 uomini di rinforzo. Nella stessa zona, due compagnie americane non sono ancora riuscite, malgrado le perdite subite, a raggiungere i rottami di un elicottero abbattuto due giorni fa dall'artiglieria del FNL. Bloccate ieri a meno di 400 metri di distanza dai rottami, le truppe USA non hanno praticamente fatto più nessun passo avanti, anche se per aprire loro la strada decine di caccia bombardieri ed elicotteri armati sono intervenuti mitragliando e sganciando centinaia di razzi e di bombe al napalm.

Per quattro ore si è combattuto questa mattina anche in una località a soli 24 chilometri da Saigon nei pressi di Can Duoc. Gli americani affermano di aver subito soltanto un morto e due feriti. Sei morti e 20 feriti, queste invece le cifre ufficiali, delle perdite subite dalle truppe USA, in uno scontro nei pressi di Tam Ky, a 540 chilometri a nord-est dalla capitale; nella stessa località nei giorni scorsi si era combattuto aspramente. L'intensificazione del numero e della violenza dei combattimenti è dimostrata dalle cifre delle perdite subite dagli aggressori: la scorsa settimana, rese note oggi dal comando statunitense, 244 soldati americani uccisi, rispetto a 96. I morti tra le truppe del regime fantoccio sono stati, secondo la stessa fonte, 477.

Anche l'attività dei «B-52» si è intensificata. Le incursioni compiute oggi sono state nove: due ad un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale e ben sette intorno al perimetro della base americana di Ben Het, sugli altipiani centrali, da due mesi, ormai, sotto il permanente fuoco delle forze partigiane. Il comando USA ha giustificato questo concentramento di centinaia di tonnellate di bombe in una stessa località con l'intenzione di prevenire un nuovo attacco del FNL. Una delle incursioni, tuttavia, si è spinta ad appena un chilometro e mezzo dal confine con la Cambogia.

Ad una quarantina di chilometri a sud-ovest di Saigon, i guerriglieri hanno fatto saltare un ponte, il terzo nel corso degli ultimi giorni. Il traffico con la zona del delta è interrotto, sempre nella regione del delta del Mekong, infine, un'unità partigiana è penetrata in un avamposto del regime fantoccio radendolo al suolo. Dei 23 difensori, altri

sono rimasti uccisi e gli altri ai sono dati alla fuga nelle risaie circostanti.

PARIGI, 21. Seduta di tono minore oggi alla conferenza parigina per la pace nel Vietnam. I capi delle delegazioni degli Stati Uniti, Cabot Lodge e della Repubblica Democratica del Vietnam, Xuan Thuy, sono assenti, il primo perché rientrato a Washington per consultazioni, il secondo perché partito per un periodo di riposo.

La situazione di completa impasse dei lavori della conferenza è stata sottolineata dal rappresentante della RDV, Van Lau.

Praga

l'intervento. La polizia è intervenuta ancora ed è riuscita a rompere il corteo e a sgomberare la piazza, ma non a disperdere del tutto la folla che si è soffermata nelle vicinanze.

Nel pomeriggio la situazione permanece ancora molto tesa. Al termine della giornata l'agenzia CTK ha diffuso un annuncio del governo cecoslovacco in cui si dice che «nel insieme vi è stata calma in tutto il paese stamani e nel pomeriggio. La situazione a Praga si è anch'essa calma considerevolmente dopo la scorsa notte».

L'annuncio così continua: «Nonostante l'intensa propaganda di elementi sovversivi antisocialisti e non stimate varie settimane di ostile campagna delle radio occidentali, la gente è andata al lavoro oggi come nei giorni scorsi.

«Il lavoro è proseguito normalmente quasi dovunque nelle imprese e negli uffici di tutta la repubblica. In alcuni casi eccezionali, vi sono stati tentativi di scioperi peraltro non seriamente appoggiati dai lavoratori... I trasporti pubblici hanno funzionato secondo il solito.

«Solo in casi isolati, specialmente nel centro di Praga, ed anche a Brno e Liberec, vi sono stati tentativi di disordini e a Praga e Brno nuove violenze e atti vandalici. In tutti i casi, tali tentativi sono stati liquidati dal pronto intervento della polizia, reparti dell'esercito e della milizia popolare, e in tutti i posti l'ordine è stato energicamente ristabilito.

Intanto, mentre l'agenzia CTK continua ad appoggiare nettamente la linea indicata da Husak nel suo discorso di martedì, il Rude Pravo, come pure la Pravda di Bratislava, pubblica oggi integralmente una «autentica testimonianza» di Oldrich Svetvka, membro dell'allora presidium del PCC, su «quanto avvenne nella notte tra il 20 e il 21 agosto 1968».

Da questa «testimonianza» si ha una conferma del fatto che il 20 agosto, alla riunione del presidium del PCC, Drahomir Kolder chiese di modificare l'ordine del giorno dei lavori per discutere una «relazione sulla attuale situazione politica». Questa richiesta era basata su tutta una serie di fatti, tra cui la «estrema sfavorevole composizione dei delegati al XIV Congresso del PCC».

«Questa «relazione» trovò l'opposizione di Kriegl, Smrkovski (accusato di mutare improvvisamente la propria posizione di 180 gradi) e di due o tre altri membri del presidium, mentre d'accordo si trovavano Kolder, Bilal, Piller e Kaprek. Quando, ventidue minuti prima di mezzanotte, scrive Svetvka — il primo ministro Cernik annunciò che grosse unità del patto di Varsavia avevano varcato le frontiere del paese, alcuni membri del presidium rimasero sbalorditi; Dubecek offerse allora le proprie dimissioni, ma la cosa non provocò alcuna reazione.

Solo successivamente — afferma Svetvka — Dubecek presentò la lettera revocata il giorno prima da Breznev. Su proposta di Kriegl e di Smrkovski, nella dichiarazione del presidium venne inserito un paragrafo in cui si affermava che «si considera questo atto (l'entrata delle truppe, n.d.r.) come contrario non solo ai principi su i quali sono basate le relazioni tra i paesi socialisti, ma anche alle norme basilari delle leggi internazionali».

L'autore della «testimonianza» afferma pure che alcuni di coloro che si espressero contro il paragrafo furono accusati di tradimento da Kriegl e Smrkovski mentre per Svetvka la dichiarazione era «avventurismo politico con i destini del paese» e Dubecek dimostrò «grande indecisione e incertezza».

Nell'ultima parte della «testimonianza» si afferma che alla riunione di Dresda come nelle altre — a Sofia a Mosca, a Cierna Nad Tisou ed a Bratislava — la direzione del PCC aveva stipulato accordi con i dirigenti dei paesi socialisti imponendosi ad intervenire contro le forze antisocialiste ed antisovietiche in Cecoslovacchia. Svetvka si chiede perché «alcuni dei nostri politici negarono l'esistenza di accordi a Cierna, anche se questi erano solo orali e non confermati per iscritto». Lo autore della «testimonianza» esprime infine la convinzione che fu un grande errore non accettare nel luglio l'invito a recarsi a discutere a Varsavia e concludere affermando che «l'intervento militare della notte tra il 20 ed il 21 agosto fu il risultato di un gioco in cui da parte cecoslovacca non si tenne fede alle promesse ed agli accordi».

E' stato reso noto questa sera che è stato annullato l'accreditamento del corrispondente del N. Y. Times, Paul Hoffman. La decisione è stata adottata in quanto Hoffman, secondo quanto è stato attribuito al quotidiano USA, la responsabilità di aver montato una campagna anticomunista.

Secondo le agenzie occidentali

Due feriti d'arma da fuoco a Brno

PRAGA, 21. Secondo informazioni raccolte dalle agenzie Reuter, AFP, UPI e ANSA, poco prima delle ventiduesime del pomeriggio. Due persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco questa sera a Brno, dopo che gruppi di soldati avevano sparato sopra le teste di gruppi di dimostranti. Una donna è stata ferita al braccio e un uomo alla spalla, probabilmente da proiettili rimbalzati.

Gli scontri a Brno si sono spostati dal centro della città ad un vicino parco, dove si sono accesi spariati i carri armati fatti affluire in precedenza in città. Sono state erette barricate che sono state però quasi subito smantellate dalla polizia e dalle truppe.

A Praga i carri armati che erano stati fatti affluire in precedenza presso il centro della città hanno preso in serata posizione intorno a piazza Venesio.

«manifestanti hanno fatto uscire dalle rotaie tre tram per sbarrare l'accesso dalla piazza Tl alla via Rumunská, presso piazza Venesio. Fu il solito tabolando dell'esercito sono giunte sul posto ma sono state accolte a sassate. Alcune rudemente barricate sono state erette nella via Legerova, dove si trovano parecchi ospedali.

In questo quadro generale si inseriscono notizie frammentarie delle succedute notizie relativamente alla zona industriale di Praga.

Sulla via Sokolovská, che conduce alla principale zona industriale (Vysocany), nella parte nord della città verso il centro, gruppi di operai hanno stabilito un blocco stradale, impedendo il traffico su quella importante arteria. Un elicottero ha sorvolato la zona. «Io ho intervistato la polizia, gettando bombe lacrimogene, ed è riuscita a disperdere i difensori del blocco.

A tarda sera nel centro gravava una pesante calma; nella Vaclavske Nemensti e nelle vicine sempre bloccate domina ancora l'acre odore del gas lacrimogeno.

Il PC austriaco sulla crisi ceca

VIENNA, 21. L'organo del PC austriaco, Volkstimm, occupandosi della crisi cecoslovacca ribadisce in un articolo non firmato, la posizione critica del PCA a proposito dell'intervento dei cinque Paesi del Patto di Varsavia sottolineando altresì la necessità di opporsi alle agitazioni antisovietiche e antisocialiste. Volkstimm espone in tre punti l'opinione del PCA per una soluzione del problema: 1) ritiro delle forze sovietiche; 2) piena autonomia del PCC nella determinazione della propria linea politica; 3) lotta decisa contro le tendenze antisocialiste.

Mosca

Commenti nell'anniversario dell'intervento

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Lunghe ore d'ancora anche a Mosca per la Cecoslovacchia nell'anniversario dell'intervento militare del 20 agosto.

Il primo ministro G. A. V. Meir, dopo un consiglio dei ministri straordinario, ha impostato il coprifuoco a partire da mezzogiorno in tutta la città. Voci si sono diffuse dagli arabi. Il ministro della difesa Dayan, recatosi sul posto per un'ispezione, è stato accolto da fischi e maledizioni.

Il consiglio delle chiese chiede la fine dell'embargo contro Cuba

LONDRA, 21. Il comitato centrale del Consiglio mondiale delle chiese, riunito a Canterbury, ha approvato una risoluzione nella quale chiede agli Stati Uniti, ed agli altri governi che ne hanno seguito la politica, di ristabilire relazioni amichevoli con Cuba e di abolire l'embargo economico imposto contro la Repubblica dei Caraibi.

Bomba alla sede NATO di Salonico

Una bomba è esplosa oggi a mezzogiorno a Salonico, nel nord della Grecia, presso gli uffici locali della NATO. L'esplosione non ha causato né vittime, né danni, essendo avvenuta ad una ventina di metri dalla sede ellenica della alleanza atlantica. Il presidente della commissione di indagine sulla stampa straniera, una rete clandestina di oppositori al regime minacciata e resparsiglia, contro l'ingenuità degli Stati Uniti e NATO, negli affari interni del paese.

Mosca

Delegazione della SPD ricevuta da Gromiko

Per l'elezione presidenziale

Accordo delle sinistre proposto dal PC cileno

SANTIAGO, 21.

I comunisti cileni hanno invitato tutti i partiti di sinistra del paese a unire i loro sforzi nelle prossime elezioni presidenziali: «Lo esigono il nostro popolo e gli interessi della nostra patria» — ha dichiarato il segretario generale del PC cileno alla conferenza di partito a Valparaiso. «Noi proponiamo di iniziare immediatamente le trattative tra i partiti comunisti, socialista, radicale, socialdemocratico, la unione popolare socialista, il movimento di azione popolare e il movimento popolare indipendente, sulle questioni della sinistra. Tutte le divergenze che si sono avute nel passato tra questi partiti non debbono impedire la creazione di un fronte popolare. Quanto al partito comunista, noi siamo pronti anche oggi a sedere al tavolo delle trattative con tutti i partiti di sinistra del paese».

Luis Corvalan ha detto che il partito comunista presenterà un proprio candidato alle elezioni presidenziali se non sarà raggiunta una intesa tra i partiti di sinistra. Nel caso di una simile intesa, i comunisti cileni ritireranno il loro candidato e appoggeranno qualsiasi altra candidatura in grado di unire le forze di sinistra

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21.

Una delegazione del partito socialdemocratico della Germania occidentale, diretta dal presidente del gruppo parlamentare del partito Helmut Schmidt e composta dai deputati Moeller e Frank, è giunta ieri sera a Mosca per avere incontri a un livello con dirigenti politici sovietici. Stamani gli esponenti della SPD si sono incontrati per Mosca, da tre mesi il presidente del Soviet Supremo Sverdlov. Un comunicato ufficiale parla di «franco scambio di opinioni attorno ai problemi internazionali con particolare riferimento ai temi della sicurezza europea».

Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri Gromiko. Domani si incontreranno con il primo vicepresidente del consiglio Polianski. I colloqui fra i rappresentanti della socialdemocrazia di Bonn e i dirigenti sovietici hanno luogo mentre nella Repubblica federale è in corso come è noto una vivace campagna elettorale che ha tra i suoi temi centrali quello della normalizzazione delle relazioni fra l'Unione Sovietica e la R.F.G. Il viaggio a Mosca di tre fra i massimi dirigenti socialdemocratici è indicativo dunque evidentemente del peso che questo tema ha assunto l'opinione pubblica. Già all'incasso della campagna elettorale erano venuti a Mosca, come si ricorderà, tre dirigenti del partito liberale tedesco — Scheel, Mischnick e Genschler — che al ritorno in patria avevano detto di aver trovato a Mosca «una buona atmosfera» e di aver potuto constatare che «nonostante l'esistenza di punti di vista diversi è possibile risolvere numerosi problemi in un tempo fra i due paesi». Subito dopo si è parlato di un probabile viaggio a Mosca anche dei dirigenti socialdemocratici e degli esponenti di un massimo democratico ha tentato di bloccare l'iniziativa ma alla fine la pressione della base del partito è prevalsa.

Antonio Bronda

Ridotto il bilancio del Pentagono

WASHINGTON, 21. Il ministro della Difesa americano Melvin Laird ha annunciato oggi una nuova riduzione di 1,5 miliardi di dollari al bilancio del Pentagono, fra cui una riduzione di 100 mila uomini negli effettivi delle forze armate statunitensi.